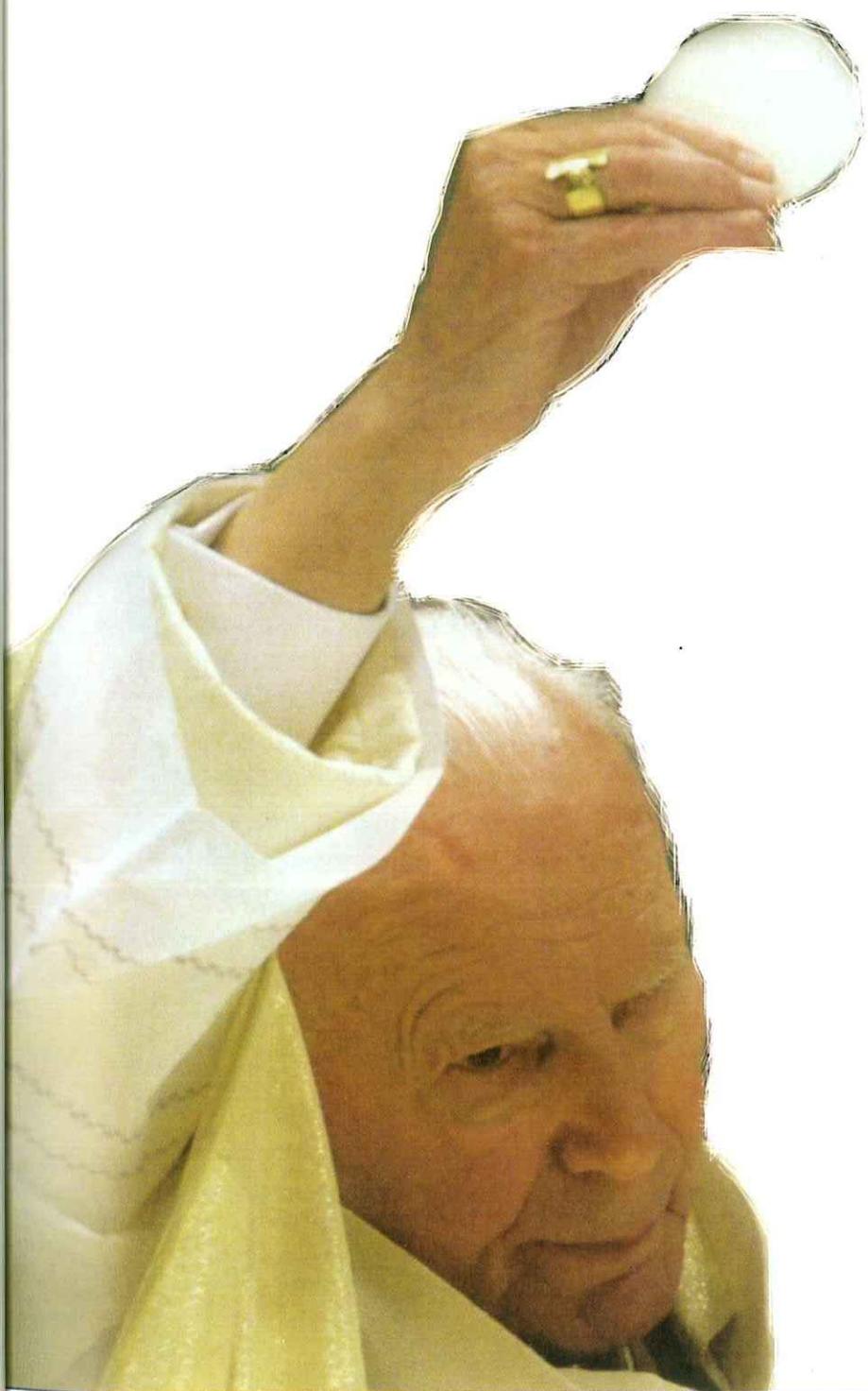


MANE NOBISCUM DOMINE



29. O sacrum convivium, in quo Christus sumitur! L'anno dell'Eucaristia nasce dallo stupore con cui la Chiesa si pone di fronte a questo grande mistero. È uno stupore che non finisce di pervadere il mio animo. Da esso è scaturita l'enciclica *Ecclesia de eucharistia*. sento come una grande grazia del ventisettesimo anno di ministero petrino, che sto per iniziare, il poter chiamare ora tutta la Chiesa a contemplare, a lodare, ad adorare in modo specialissimo questo ineffabile sacramento. L'anno dell'Eucaristia sia per tutti occasione preziosa per una rinnovata consapevolezza del tesoro incomparabile che Cristo ha affidato alla sua Chiesa. Sia stimolo a una celebrazione più viva e sentita, dalla quale scaturisca un'esistenza cristiana trasformata dall'amore.

Tante iniziative potranno essere realizzate in questa prospettiva, a giudizio dei pastori delle Chiese particolari. La Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti non mancherà di offrire, al riguardo, utili suggerimenti e proposte. Non chiedo tuttavia che si facciano cose straordinarie, ma che tutte le iniziative siano improntate a profonda interiorità. Se il frutto di questo anno fosse anche soltanto quello di riavvicinare in tutte le comunità cristiane la celebrazione della messa domenicale e di incrementare l'adorazione eucaristica fuori dalla messa, questo anno di grazia avrebbe conseguito un risultato significativo. Buona cosa tuttavia è mirare in alto, non accontentandoci di misure mediocri, perché sappiamo di poter contare sempre sull'aiuto di Dio.

30. A voi, cari confratelli dell'episcopato, affido quest'anno, sicuro che accoglierete il mio invito con tutto il vostro ardore apostolico. Voi, sacerdoti, che ogni giorno ripetete le parole della consacrazione e siete testimoni e annunciatori del grande miracolo di amore che avviene tra le vostre mani, lasciatevi interpellare dalla grazia di quest'anno speciale, celebrando ogni giorno la santa messa con la gioia e il fervore della prima volta e sostando volentieri in preghiera davanti al tabernacolo. Sia un anno di grazia per voi, diaconi, che siete da vicino coinvolti nel ministero della Parola e nel servizio dell'altare.

Anche voi, lettori, accoliti, ministri straordinari della comunione, abbiate coscienza viva del dono che vi viene fatto con i compiti a voi affidati in vista di una degna celebrazione dell'Eucaristia.



In particolare, mi rivolgo a voi, futuri sacerdoti: nella vita di seminario cercate di fare esperienza di quanto è dolce non solo partecipare ogni giorno alla santa messa, ma anche indulgiare a lungo nel dialogo con Gesù Eucaristia.

Voi, consacrati e consacrate, chiamati dalla vostra stessa consacrazione a una contemplazione più prolungata, ricordate che Gesù nel tabernacolo vi aspetta accanto a sé, per riversare nei vostri cuori quell'intima esperienza della sua amicizia che sola può dare senso e pienezza alla vostra vita.

Voi tutti, fedeli, riscoprite il dono dell'Eucaristia come luce e forza per la vostra vita quotidiana nel mondo, nell'esercizio delle rispettive professioni e a contatto con le più diverse situazioni. Riscopritelo soprattutto per vivere pienamente la bellezza e la missione della famiglia.

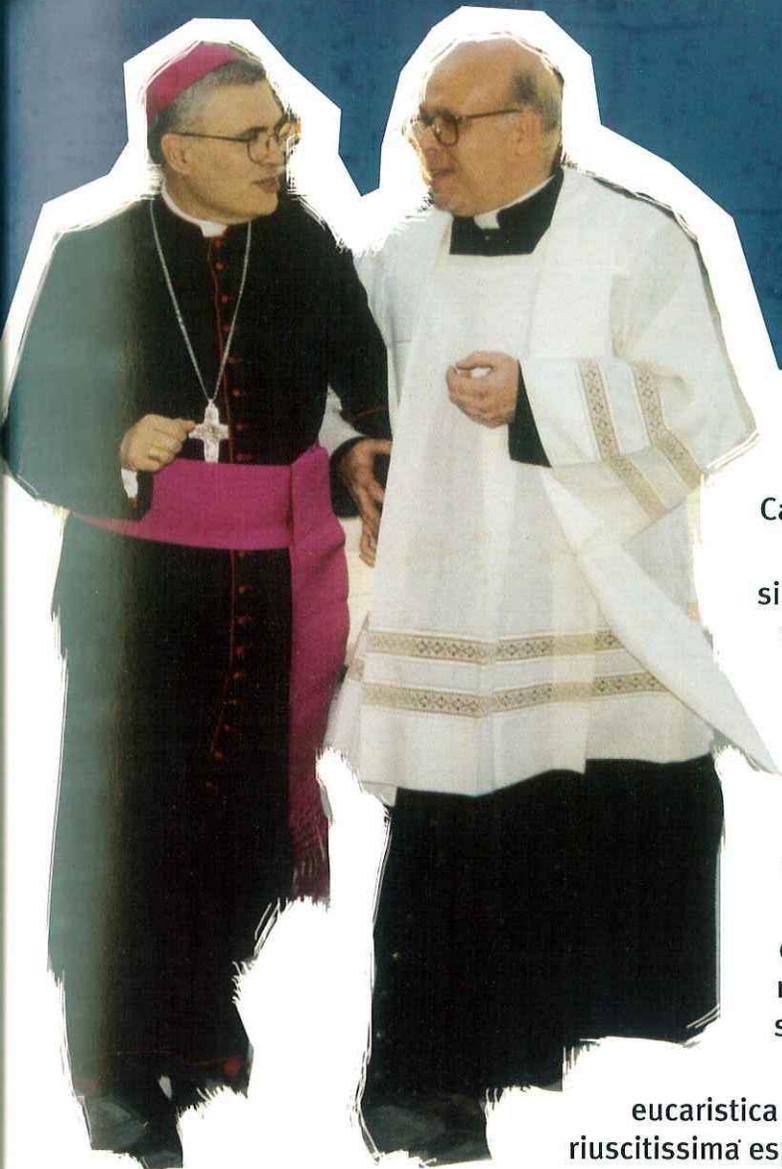
Molto, infine, mi aspetto da voi, giovani, mentre vi rinnovo l'appuntamento per la giornata mondiale della gioventù a Colonia. Il tema prescelto - «Siamo venuti per adorarlo (Mt 2,2)» - si presta in modo particolare a suggerirvi il giusto atteggiamento in cui vivere quest'anno eucaristico. Portate all'incontro con Gesù nascosto sotto i veli eucaristici tutto l'entusiasmo della vostra età, della vostra speranza, della vostra capacità di amare.

31. Stanno davanti ai nostri occhi gli esempi dei santi, che nell'Eucaristia hanno trovato l'alimento per il loro cammino di perfezione. Quante volte essi hanno versato lacrime di commozione nell'esperienza di così grande mistero e hanno vissuto indicibili ore di gioia «sponsale» davanti al sacramento dell'altare. Ci aiuti soprattutto la Vergine santa, che incarnò con l'intera sua esistenza la logica dell'Eucaristia. «La Chiesa, guardando a Maria come a suo modello, è chiamata a imitarla anche nel suo rapporto con questo mistero santissimo». Il pane eucaristico che riceviamo è la carne immacolata del Figlio: «Ave verum corpus natum de Maria virgine». In questo anno di grazia, sostenuta da Maria, la Chiesa trovi nuovo slancio per la sua missione e riconosca sempre di più nell'eucaristia la fonte e il vertice di tutta la sua vita.

A tutti giunga, apportatrice di grazia e di gioia, la mia benedizione.

*Dal Vaticano, il 7 ottobre,
memoria della beata Maria Vergine del Rosario,
dell'anno 2004, ventiseiesimo di pontificato.*

Giovanni Paolo II



*Ai presbiteri, diaconi, religiosi
e a tutto il popolo santo di Dio
della Chiesa che è in Trapani*

Carissimi fratelli e figli,

è vivo il desiderio del Santo Padre che dall'ottobre 2004 all'ottobre 2005 si celebri uno speciale anno dell'Eucaristia. «Non sarà solo un evento celebrativo o una manifestazione devozionale. Quest'anno sarà anzitutto una corale testimonianza di fede eucaristica resa dall'intera comunità ecclesiale. Sarà poi per ciascun credente una sosta dell'anima a cui rinfrancarsi per attingere nuove energie interiori. Sarà soprattutto la scintilla di un rinnovato e coinvolgente slancio missionario, nella consapevolezza che "fare Eucaristia" vuol dire "annunciare Cristo" e "renderlo contemporaneo ad ogni epoca".

In questo spirito cureremo con particolare amore la celebrazione dell'Eucaristia nel Giorno del Signore e ci impegneremo in una catena ininterrotta di adorazione eucaristica secondo la felice iniziativa progettata e proposta dalla Caritas diocesana.

Già fin d'ora ci prepariamo spiritualmente a vivere un'intensa settimana eucaristica in preparazione alla solennità del Corpus Domini del 2005 secondo la bella e riuscitissima esperienza che abbiamo vissuto nel Grande Giubileo del 2000.

Nella catechesi sarà cura degli operatori pastorali accompagnare i fedeli nella riflessione sul Mistero Eucaristico e infiammare i cuori di amore verso questo Augusto Sacramento.

In tempi assai difficili per la congiuntura internazionale segnata dalla guerra, dal terrorismo, dalla paura diffusa, il Mistero Eucaristico è la luce amica che splende sul mondo e spinge i cuori alla speranza, alla vita, alla gioia.

Invito la Santa Chiesa trapanese a vivere in adorante contemplazione del Mistero Eucaristico e a sentire e gustare la gioia della comunione ecclesiale facendo Eucaristia con fede e con amore.

“Non c'è Chiesa senza Eucaristia” ed è centrando l'attenzione orante sull'Eucaristia che vivremo l'impegno pastorale per la famiglia in questo anno pastorale 2004-2005.

“In semplicità di cuore spezzavamo il pane nelle case”.

Il Piano Pastorale ci introduce nel Cenacolo cuore pulsante della Chiesa.

Ogni casa, ogni famiglia è il Cenacolo Santo in cui siamo chiamati a celebrare l'amore del Signore.

Dalle case degli uomini alla casa di Dio, in un crescendo di fede e di amore verso Cristo Gesù, siamo impegnati a costruire famiglie, Cenacoli ove Gesù Ostia sul mondo è celebrato, amato e adorato.

Nell'augurarvi buon lavoro vi abbraccio tutti nel Signore e benedico

Trapani, 3 ottobre 2004

+ Francesco Micciché, Vescovo

